

AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE (ASIA) - BENEVEN**Relazione sulla Gestione al 31/12/2022**

Dati Anagrafici	
Sede in	BENEVENTO
Codice Fiscale	80008110621
Numero Rea	BENEVENTO95228
P.I.	01112560626
Capitale Sociale Euro	120.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI BENEVENTO
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

La presente relazione è stata predisposta in conformità con il Codice Civile e ai principi contabili OIC. La presente relazione, prende in considerazione l'attività svolta da ASIA Benevento S.p.a. nel 2022

Relazione sulla gestione

Egregio Socio

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 95.445. L'esercizio precedente riportava un risultato di € 27.452.

Andamento generale e scenario di mercato

La Società ASIA BENEVENTO SPA svolge la propria attività nel settore dei servizi pubblici di igiene urbana ed ambientale sul territorio cittadino (gestione dei rifiuti e spazzamento) in regime di *in house providing* per conto del Comune di Benevento in forza di apposito contratto di servizio. Nonostante la politica di contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa la società continua a gestire la raccolta dei rifiuti in modo efficiente. Punti di forza sono stati la valorizzazione del personale e il miglioramento e potenziamento dei servizi offerti, per dare giusto seguito alle crescenti esigenze degli utenti.

Nell'anno 2022, l'Azienda ASIA Benevento SpA ha puntato, infatti, sulla crescita aziendale, sia da un punto di vista organizzativo che strutturale. Ha portato a conclusione i due concorsi per la selezione e la stabilizzazione di n. 50 unità di personale a tempo indeterminato con mansioni di operaio livello 2B e 3B. Il potenziamento del personale si è reso necessario anche per affrontare al meglio le nuove sfide del mercato, per incrementare e migliorare la raccolta differenziata al fine di ottimizzare sempre di più i servizi resi alla città di Benevento. Dall'attività di monitoraggio e controllo dei flussi di raccolta "porta a porta" si registra che la percentuale di raccolta differenziata è passati dal 63% del 2018 al 65% nel 2020, fino ad arrivare nel 2021 al 66,81%. Aumenta anche il tasso di riciclo, indicatore della buona qualità dei rifiuti conferiti, che raggiunge nel 2021 il 55,64%, percentuale più alta tra i capoluoghi di provincia in Campania. Si realizzano, in tal modo, le previsioni contenute nel Piano di sviluppo della raccolta differenziata che era stato redatto di concerto con il CONAI e approvato dall'Assemblea dei soci a dicembre 2018. Altro importante aspetto di sviluppo e crescita è l'affidamento, avvenuto nel luglio 2022 da parte del Comune di Benevento, del nuovo servizio di accertamento, ispezione e controllo dello stato di manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici ricadenti nel territorio comunale. Questo servizio è volto a garantire all'intera collettività maggiore sicurezza, minore inquinamento dell'aria e maggiore risparmio energetico. Altra importante sfida del 2022 è stata la candidatura da parte del Comune di Benevento, con il supporto tecnico di ASIA Benevento SpA, alle misure PNRR. Nella relazione dell'Organo societario sono illustrati tutti i progetti presentati e le misure a cui il Comune di Benevento, per il tramite di ASIA Benevento SpA, si è candidato ed è in lizza per ottenere i finanziamenti.

Andamento della gestione

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate negli scorsi periodi è pari a euro 693.309, rispetto ad euro 597.865 nell'anno precedente.

Passando all'analisi dei dati di bilancio, si segnala che nell'ambito dell'attivo circolante i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano a euro 2.175.906 mentre le rimanenze di merci e di prodotti finiti sono

valutate in euro 90.412. La situazione fiscale della società, infine, può essere considerata regolare. Anche per il trascorso esercizio non risultano, allo stato, contenziosi fiscali.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite	12.684.178	12.572.593
Produzione interna	26.096	25.267
Valore della produzione operativa	12.710.274	12.597.860
Costi esterni operativi	4.354.631	4.230.746
Valore aggiunto	8.355.643	8.367.114
Costi del personale	6.496.488	6.921.581
Margine Operativo Lordo	1.859.155	1.445.533
Ammortamenti e accantonamenti	1.578.143	1.213.183
Risultato Operativo	281.012	232.350
Risultato dell'area accessoria	127.050	78.902
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	665	47
Ebit normalizzato	408.727	311.299
Risultato dell'area straordinaria	(53.501)	4.522
Ebit integrale	355.226	315.821
Oneri finanziari	4.597	1.542
Risultato lordo	350.629	314.279
Imposte sul reddito	255.184	286.827
Risultato netto	95.445	27.452

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	(3.830.123)	(2.949.658)
Quoziente primario di struttura	0,15	0,17
Margine secondario di struttura	932.592	854.100
Quoziente secondario di struttura	1,21	1,24

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2022	31/12/2021
Quoziente di indebitamento complessivo	12,97	13,34
Quoziente di indebitamento finanziario	0,35	0

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2022	31/12/2021
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	9.654.499	8.548.029
- Passività Operative	8.752.557	7.974.061
Capitale Investito Operativo netto	901.942	573.968
Impieghi extra operativi	31.063	23.897
Capitale Investito Netto	933.005	597.865
FONTI		

Mezzi propri	693.309	597.865
Debiti finanziari	239.696	0
Capitale di Finanziamento	933.005	597.865

Indici di redditività	31/12/2022	31/12/2021
ROE netto	13,77 %	4,59 %
ROE lordo	50,57 %	52,57 %
ROI	4,22 %	3,63 %
ROS	3,22 %	2,48 %

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2022	31/12/2021
ATTIVO FISSO	4.523.432	3.547.523
Immobilizzazioni immateriali	207.916	181.944
Immobilizzazioni materiali	2.926.811	2.237.896
Immobilizzazioni finanziarie	1.388.705	1.127.683
ATTIVO CIRCOLANTE	5.162.130	5.024.403
Magazzino	90.412	76.817
Liquidità differite	2.895.812	3.449.724
Liquidità immediate	2.175.906	1.497.862
CAPITALE INVESTITO	9.685.562	8.571.926
MEZZI PROPRI	693.309	597.865
Capitale Sociale	120.000	120.000
Riserve	573.309	477.865
PASSIVITA' CONSOLIDATE	4.762.715	3.803.758
PASSIVITA' CORRENTI	4.229.538	4.170.303
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	9.685.562	8.571.926

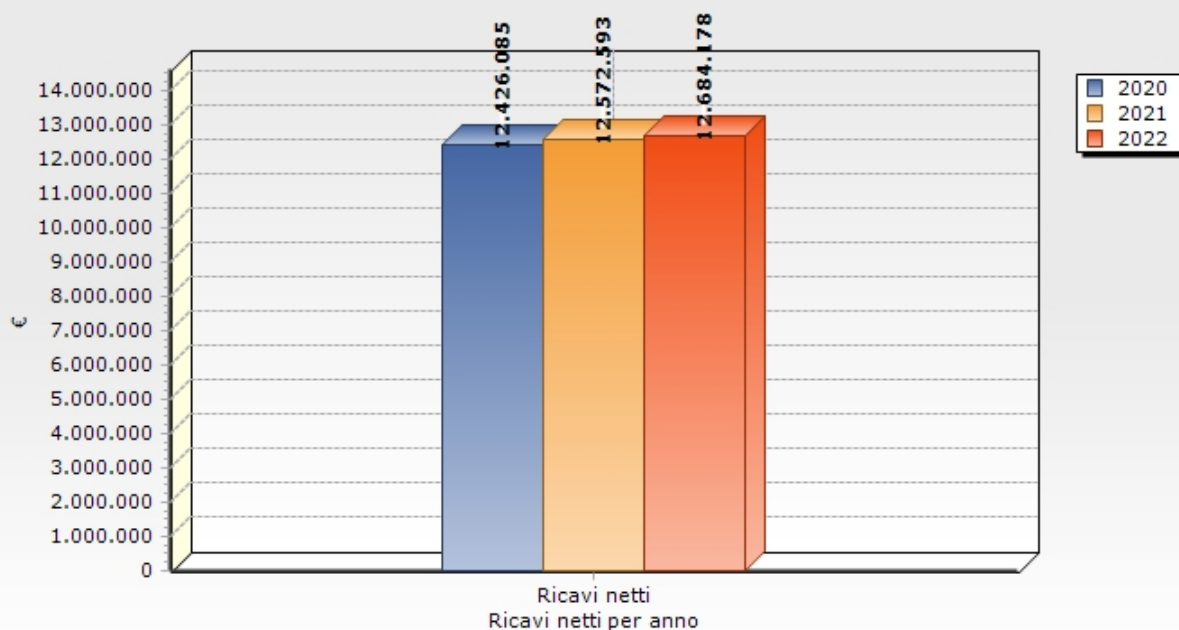
Indicatori di solvibilità	31/12/2022	31/12/2021
Margine di disponibilità (CCN)	1.172.288	854.100
Quoziente di disponibilità	129,38 %	120,48 %
Margine di tesoreria	1.081.876	777.283
Quoziente di tesoreria	127,12 %	118,64 %

Analisi sulla redditività, economicità e solidità della Società.

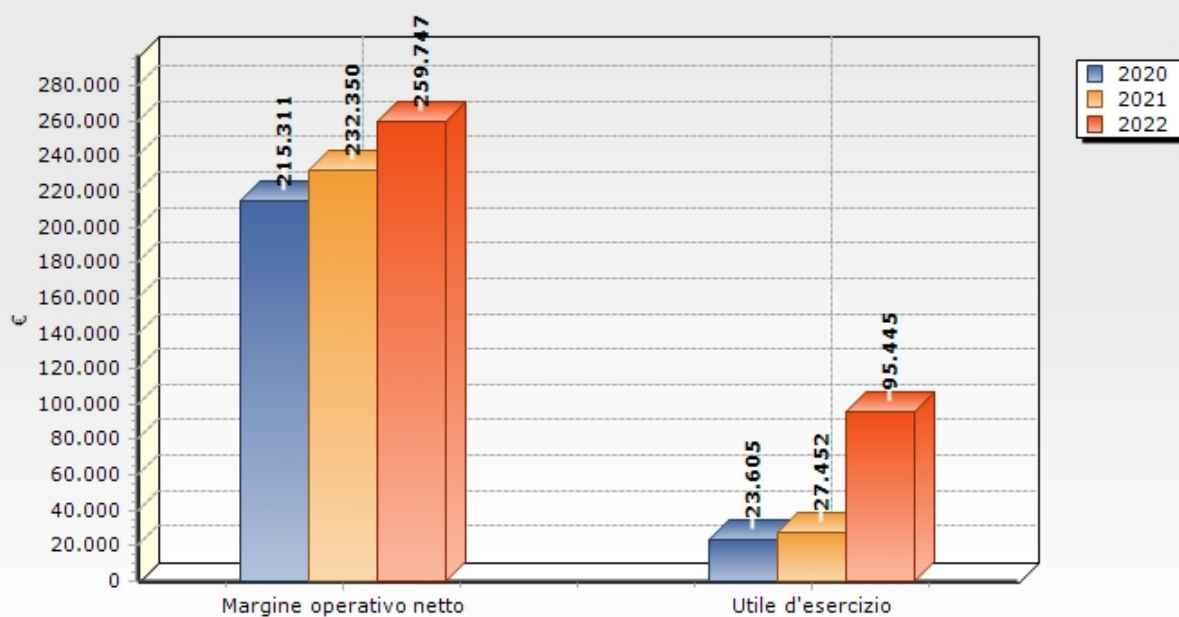
Redditività

L'analisi della redditività viene effettuata partendo dai dati riclassificati nel prospetto di Conto economico a valore della produzione e valore aggiunto.

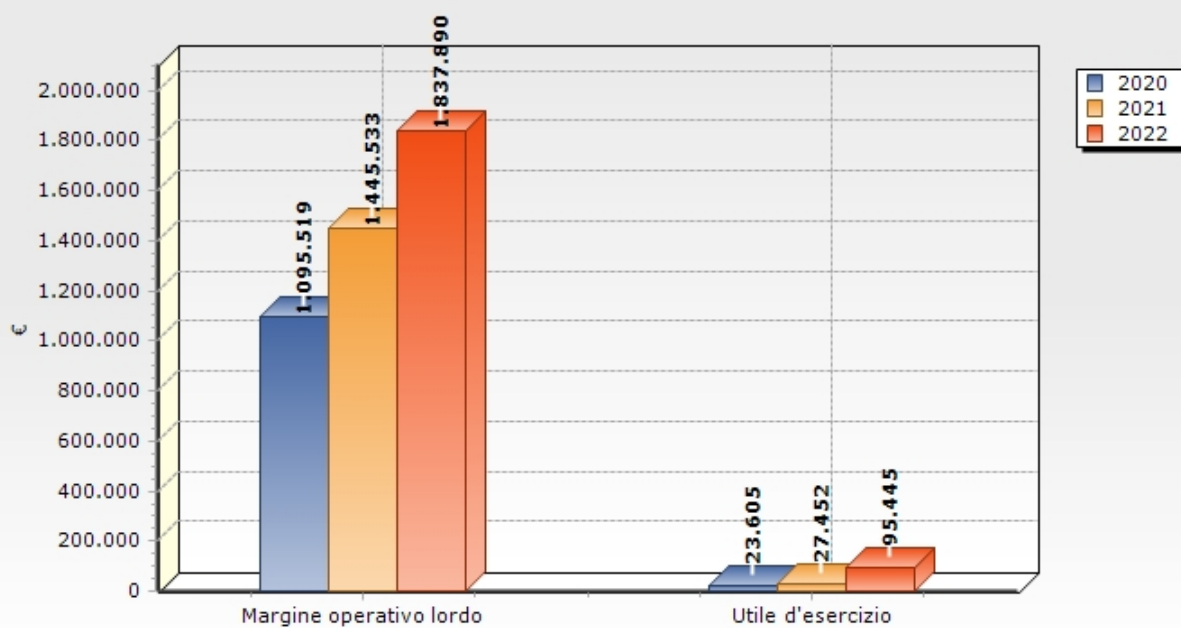
Andamento dei ricavi nei tre anni



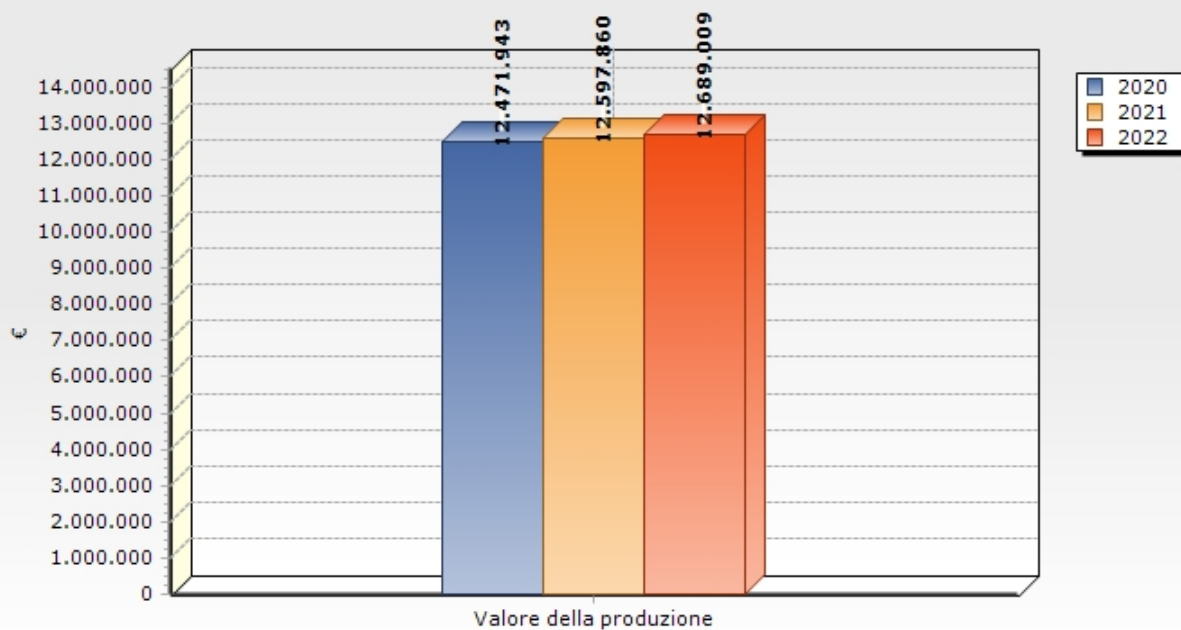
Andamento del MON e dell'utile

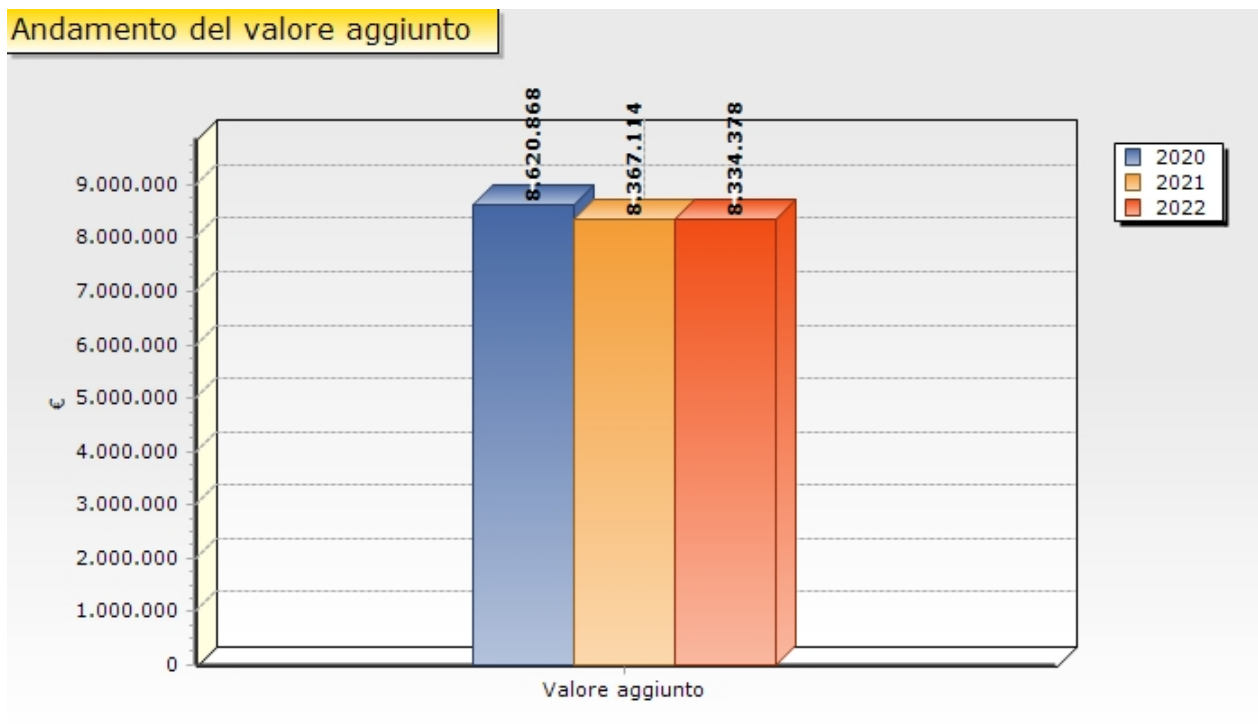


Andamento del MOL e dell'utile



Andamento del valore della produzione

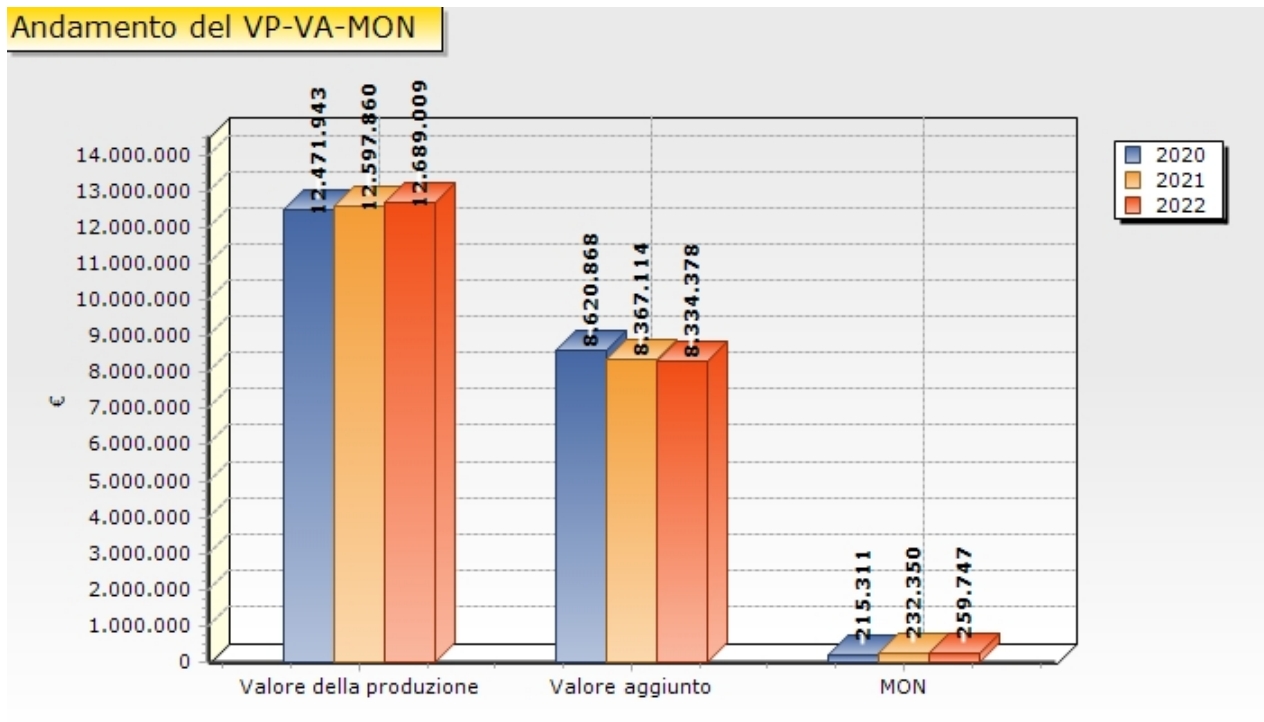




Volendo, poi, ulteriormente approfondire in che misura la redditività dell'impresa è influenzata dalle diverse voci di costo può esser utile investigare le variazioni intervenute in particolari risultati intermedi del conto economico.

Il Valore Aggiunto si ottiene sottraendo dal valore della produzione tutti i costi esterni, cioè relativi a fattori produttivi non aziendali, ma acquisiti all'esterno. Le strutture tecniche (impianti) e le strutture organizzative (personale dipendente) sono considerate preesistenti rispetto alla produzione, ovvero fattori interni (in quanto già esistenti all'interno della combinazione aziendale) e i loro costi sono considerati costi interni. Le materie e tutti gli altri servizi operativi sono considerati fattori produttivi esterni, contestuali rispetto alla produzione, ovvero fattori esterni (in quanto acquisiti all'esterno dell'azienda): i loro costi sono considerati costi esterni. Il valore aggiunto mette in evidenza la misura della ricchezza che l'impresa, con i fattori interni, aggiunge alle strutture interne. Il Valore aggiunto, inoltre, è una "torta" che deve essere tagliata a fette per sfamare i commensali che siedono al tavolo dell'impresa, cioè l'organismo personale (retribuzioni), le strutture tecniche (ammortamenti), i finanziatori (oneri finanziari), lo stato (imposte), i conferenti il capitale di rischio (utili distribuiti), la stessa impresa (riserve). Il Valore Aggiunto è positivo. Il risultato della gestione operativa (o M.O.N., Margine Operativo Netto) rappresenta il risultato derivante dalla contrapposizione dei ricavi e costi della gestione operativa; esso esprime il livello di prestazioni raggiunto dall'impresa svolgendo le funzioni di produzione, marketing, logistica, amministrazione al servizio della realizzazione della strategia aziendale. Il MON è ottenuto deducendo dal Valore Aggiunto i costi del lavoro e gli ammortamenti ed accantonamenti. Esso, invece, non è influenzato dalle politiche di investimento accessorio e di finanziamento. Il MON è positivo. Il reddito netto è l'espressione quantitativa del

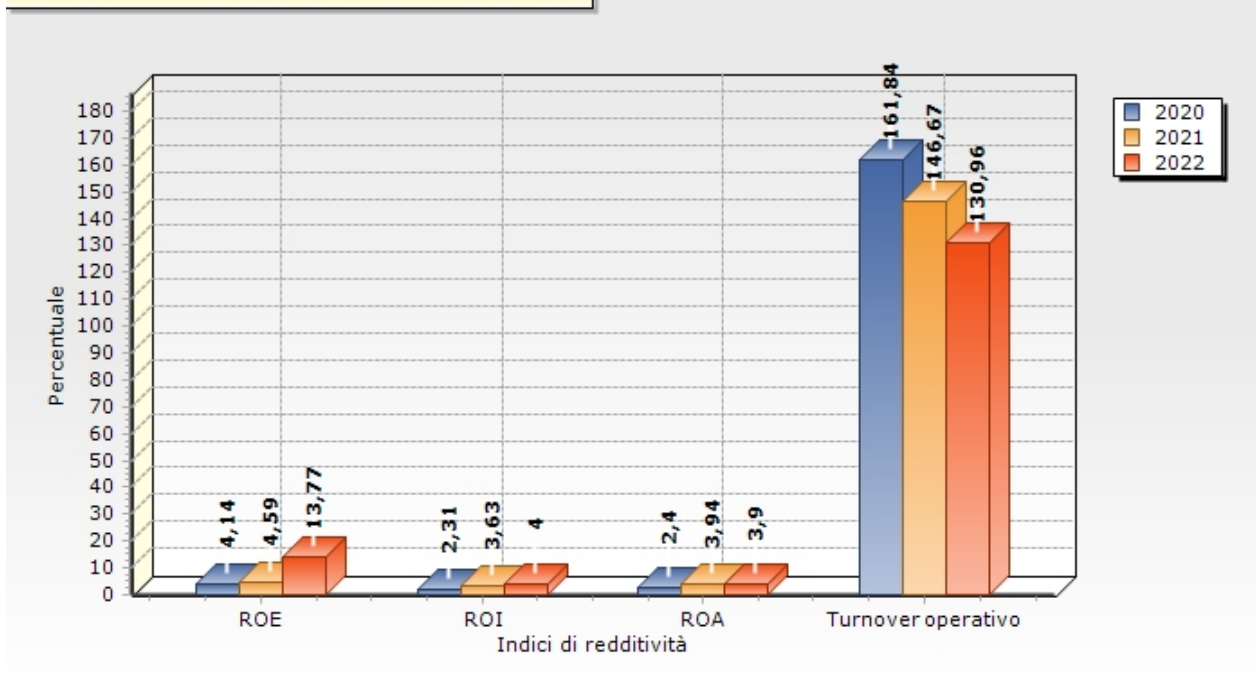
risultato complessivo della gestione, considerata nei suoi profili caratteristico, accessorio, finanziario, straordinario e fiscale. Il reddito netto indica la misura netta della ricchezza creata dall'azienda e, salvo alcuni casi particolari (riserve da accantonare per legge, ad esempio per utili su cambi ecc.), distribuibile alla proprietà. Il reddito netto è positivo. I risultati intermedi principali e quello netto sono positivi. Si tratta di una situazione fisiologica.



L'analisi della redditività evidenzia la capacità dell'impresa di produrre ricchezza con la quale remunerare gli azionisti e/o l'imprenditore e/o far fronte agli oneri gestionali e finanziari. La scelta di investigare la redditività netta deriva da una semplice considerazione: l'impresa per sopravvivere deve trovarsi in equilibrio economico. È, dunque, essenziale procedere ad uno studio preliminare della situazione economica per cogliere il fenomeno economico nella sua interezza. Ciò avverrà nel prosieguo con l'analisi di una serie di indici i cui valori provengono dal bilancio riclassificato. Successivamente, si procederà ad approfondire l'analisi di tale fenomeno mediante l'esame qualitativo delle condizioni d'equilibrio.

Il risultato dell'analisi mostra il grafico dell'andamento e la descrizione degli indici formulata in base ai valori ottenuti. Di seguito sono elencati gli indici utilizzati per l'analisi della redditività.

Andamento della redditività aziendale



Il ROE è l'indice capostipite dell'analisi di redditività netta. Esprime il tasso di rendimento, al netto delle imposte, del capitale proprio. Rappresenta un indicatore di sintesi della convenienza ad investire, in qualità di azionista, nell'azienda, indicatore che può essere confrontato con i tassi del mercato dei titoli: esso, infatti, dovrebbe essere più alto del tasso di rendimento degli investimenti in titoli "sicuri" in quanto, nella percezione dell'investitore, si dovrebbe assicurare un compenso per il rischio. Il sistema rileva un Roe tra i più alti del settore. Tale situazione evidenzia un ottimo andamento della gestione aziendale in quanto si è in grado di assicurare una buona remunerazione ai mezzi propri investiti in azienda. Sono sicuramente possibili politiche di autofinanziamento netto e lordo e di sviluppo degli investimenti in assenza di ulteriori aliquote di capitali di terzi. L'andamento dell'indice segnala, inoltre, che gli indirizzi della gestione aziendale impartiti dalla direzione appaiono ottimi sotto il profilo dell'efficienza ed efficacia.

Nell'azienda il ROE è pari a 13,77 %.

Pur essendo un potente indicatore di sintesi dell'economicità aziendale, il ROE non spiega a quali specifiche cause è dovuta tale redditività.

Non individuando tali condizioni:

1. da un lato si mettono in luce le "leve gestionali" sulle quali agire per raggiungere ed accrescere il livello di equilibrio economico;
2. dall'altro, non si può comprendere la capacità dell'impresa di migliorare o solo replicare i risultati economici raggiunti.

Pertanto, occorre procedere alla scomposizione del ROE mediante l'analisi dei seguenti indicatori.

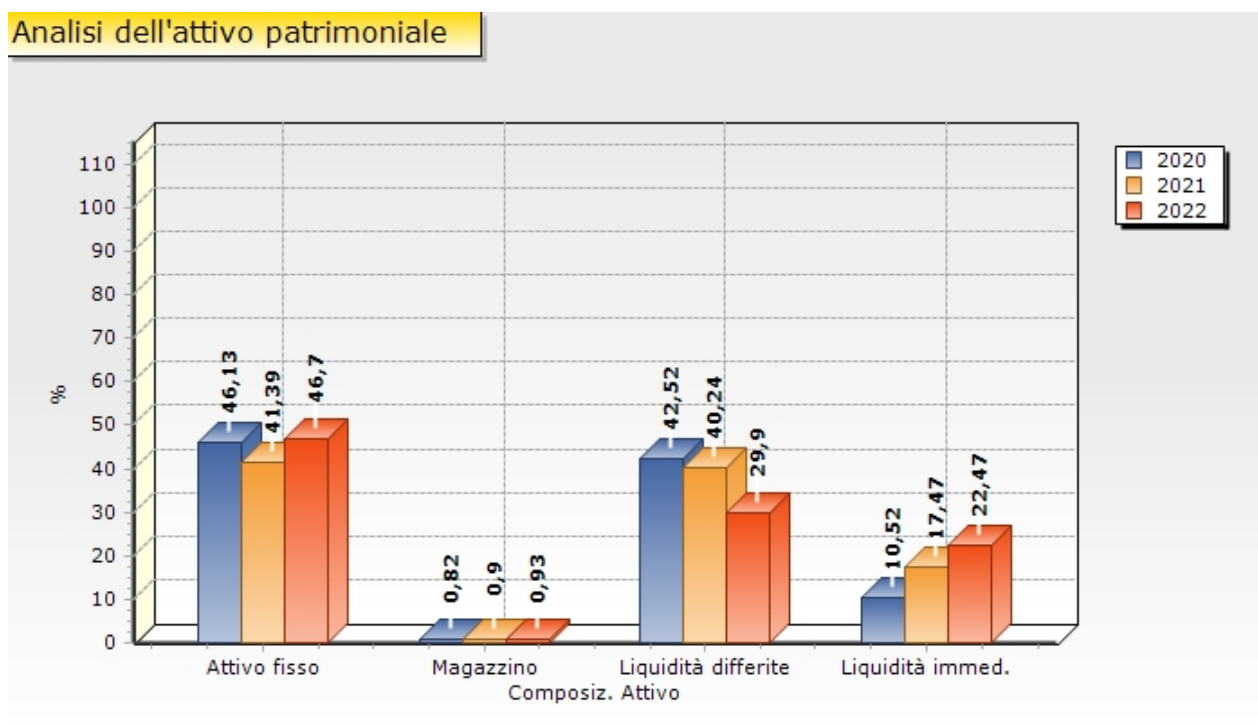
Il ROI è pari a 4,22 %. Tale indice esprime il rendimento degli investimenti in asset aziendali, indipendentemente dalle modalità del loro finanziamento. In altri termini, indica il flusso di reddito operativo prodotto ogni 100 euro di capitale complessivamente investito in azienda. Segnala, inoltre, il grado di efficienza ed efficacia nell'impiego del capitale. Il sistema rileva un ROI tra i più alti nel suo settore indice, dunque, di una gestione aziendale ottima. Tanto più alto è questo indice quanto più efficiente ed efficace è la gestione.

Il ROS è pari a 3,22 %. Tale indice È il rapporto tra risultato operativo caratteristico e ricavi netti di vendita. Esprime, quindi, "di quanto" i ricavi di vendita remunerano i costi della gestione caratteristica. Insieme al ROI e al turnover del capitale investito costituisce uno dei tre lati del cd. "triangolo Du Pont". Infatti $ROS \times turnover = ROI$. Il sistema rileva un ROS positivo e superiore alla media di settore. Tale situazione evidenzia una gestione aziendale equilibrata. I ricavi di vendita sono in grado di coprire i costi operativi e di generare un margine destinato alla copertura dei costi promananti dalle altre aree gestionali. È opportuno tenere conto degli andamenti medi di settore poiché questo indice, più di molti altri, dipende dalle interrelazioni tra le fonti del vantaggio competitivo e la struttura aziendale: infatti, l'azienda ha un indice superiore a quello medio di settore.

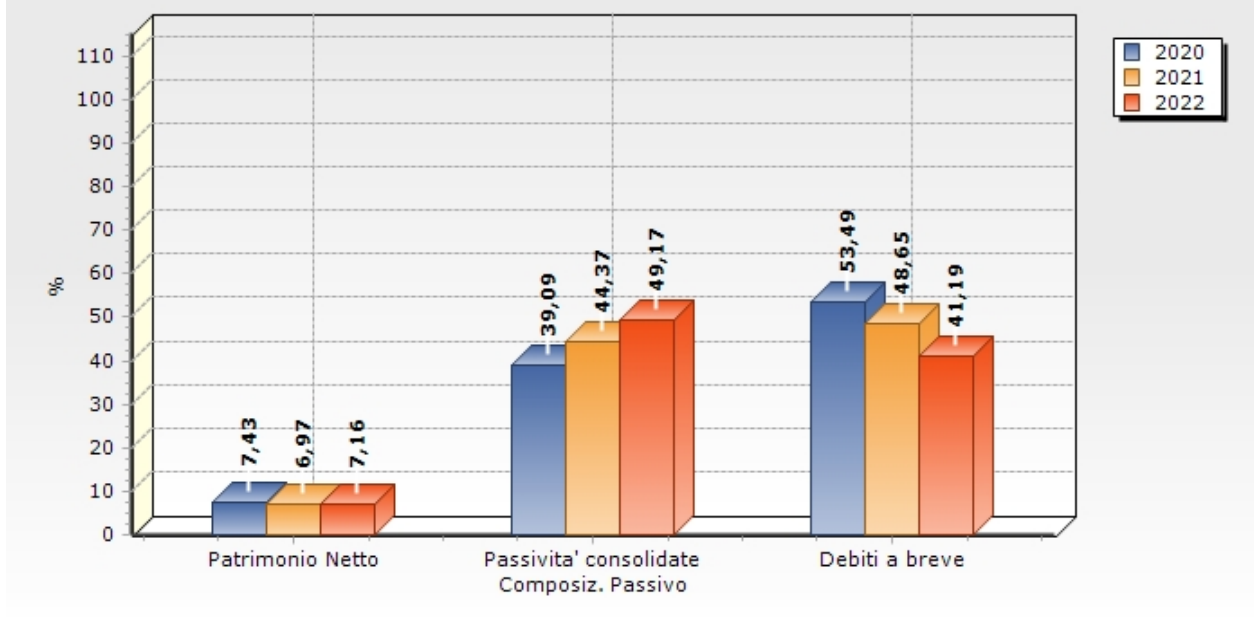
Il rendimento del capitale proprio è aumentato rispetto all'esercizio precedente. La variazione del ROE può essere opportunamente interpretata se si tiene conto dell'azione congiunta di tre distinti fattori: il rendimento del capitale investito (ROI); il grado di leva finanziaria (intesa come rapporto tra il capitale investito e il capitale proprio); l'incidenza della gestione non operativa sulla redditività netta (espressa come rapporto tra il risultato netto e quello operativo e dipendente, a sua volta, dall'azione congiunta degli oneri finanziari, dei proventi e degli oneri straordinari, delle imposte sul reddito). Il ROI globale (o ROA – Return on assets) costituisce il quoziente segnaletico della redditività dell'attività tipica aziendale (produzione, marketing, logistica, amministrazione) compresi i proventi derivanti da investimenti accessori (in immobili civili, titoli, ecc.), al netto degli effetti finanziari, fiscali e straordinari della gestione: nel suo calcolo si include al numeratore il risultato operativo globale e al denominatore l'intero capitale investito, senza alcuna specificazione. Il ROI globale è aumentato rispetto all'esercizio precedente il che segnala un miglioramento delle condizioni di efficienza e di efficacia delle politiche di gestione aziendale. Il grado di leva finanziaria dipende dalle passività a breve, medio e lungo termine (che sono la differenza tra il numeratore e il denominatore) e, complessivamente, dalle politiche finanziarie dell'azienda. Tale quoziente è diminuito cioè è diminuito il peso, in termini relativi, delle fonti di finanziamento di terzi rispetto al capitale proprio. L'incidenza della gestione non operativa è un quoziente che esprime sinteticamente gli effetti economici di politiche e circostanze diverse (oneri finanziari, componenti straordinari, imposte) ed è correlato indirettamente al grado di leva finanziaria in quanto quest'ultimo incide sia sul livello degli oneri finanziari sia sulle

imposte sul reddito (mediante gli oneri finanziari stessi); l'incidenza della gestione non operativa è aumentata il che, a sua volta, dipende da un miglioramento complessivo delle condizioni di approvvigionamento del capitale di prestito, o da un più vantaggioso (o meno svantaggioso) effetto degli eventi straordinari di gestione, o da tutti e due gli effetti. Complessivamente, dunque, nel corso dell'esercizio corrente, rispetto a quello precedente, si è registrato una diminuzione del peso del capitale di terzi rispetto al capitale proprio il che ha comportato, da un lato, un effetto demoltiplicativo della redditività netta e, dall'altro, una variazione dell'onerosità delle fonti di finanziamento e dei componenti straordinari e fiscali. In altri termini, la leva finanziaria non è stata sfruttata, ma la redditività netta è aumentata grazie all'aumento del ROI e dell'incidenza delle componenti economiche extra-operative.

Analisi dell'Equilibrio patrimoniale



Analisi del passivo patrimoniale



Per meglio comprendere, poi, se lo stato patrimoniale è equilibrato o meno nel prosieguo si utilizzeranno una serie di indici normalmente utilizzati nelle analisi atte a discriminare tra uno stato patrimoniale equilibrato e uno non equilibrato onde consentire al sistema di approfondire la natura di eventuali criticità nella configurazione patrimoniale e di suggerire le azioni di correzione da intraprendere.

Il primo indice di lungo periodo che viene preso in considerazione è quello di struttura.

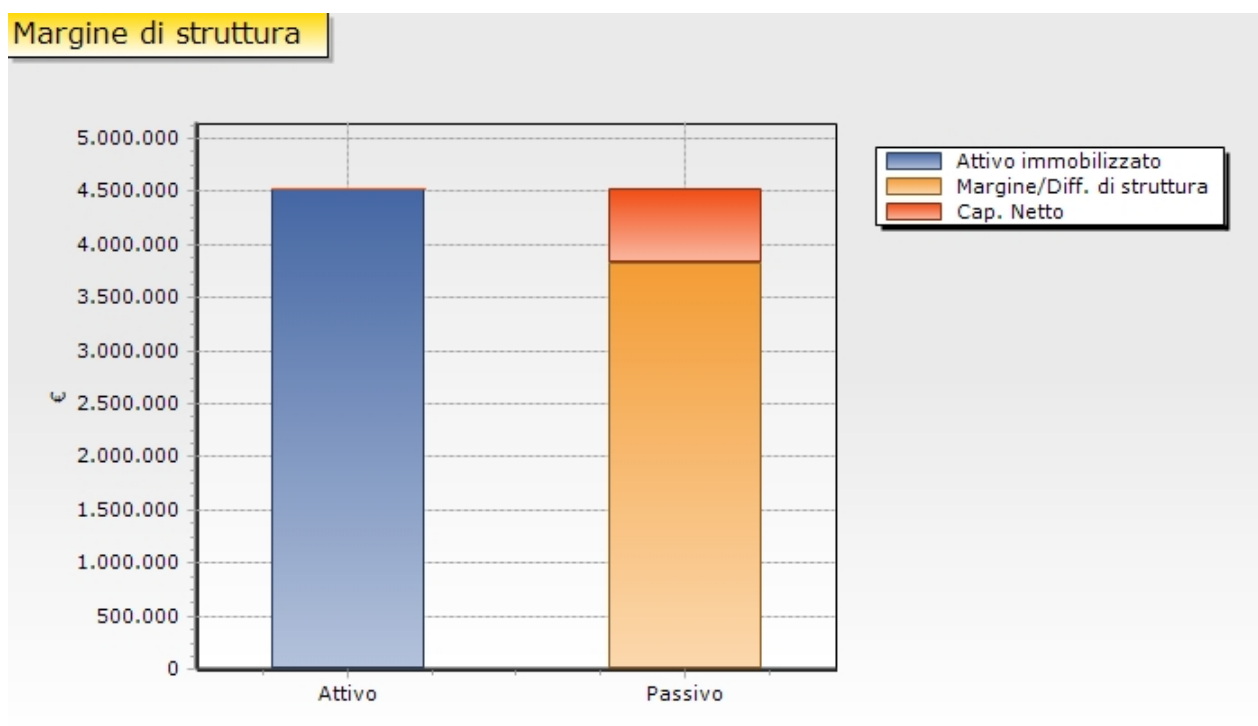
È il rapporto tra mezzi propri e attivo immobilizzato. Esprime una delle possibili correlazioni tra fonti ed impieghi di lungo andare. Segnala in che misura i mezzi propri appaiono destinati a coprire il fabbisogno finanziario durevole. Indica, quindi, il grado di solidità patrimoniale, di lungo andare, dell'azienda. Nell'anno corrente tale indice è 0,15

L'indice di capitalizzazione individua il modo in cui è composto il Capitale Permanente ed il suo valore è dato dal rapporto tra Passivo Consolidato ed il Capitale netto, ossia i Mezzi Propri.

INDICI DI SOLIDITÀ	12/2022	12/2021	12/2020
Rigidità degli impieghi	46,7 %	41,39 %	46,13 %
Elasticità degli impieghi	53,3 %	58,61 %	53,87 %
Autonomia finanziaria	7,16 %	6,97 %	7,43 %
Indebitamento totale	50,92 %	59,64 %	65,75 %
Indebitamento a medio e lungo termine	9,72 %	10,99 %	12,27 %
Indebitamento a breve termine	41,19 %	48,65 %	53,49 %

Quoziente primario di struttura	0,15	0,17	0,16
Quoziente secondario di struttura	1,21	1,24	1,01
Grado di ammortamento delle immobilizzazioni	60,83 %	66,09 %	65,75 %
Quoziente di indebitamento complessivo	12,97	13,34	12,46
Tasso di autofinanziamento	13,77 %	4,59 %	4,14 %
Indice di immobilizzo	4,22	3,74	3,89

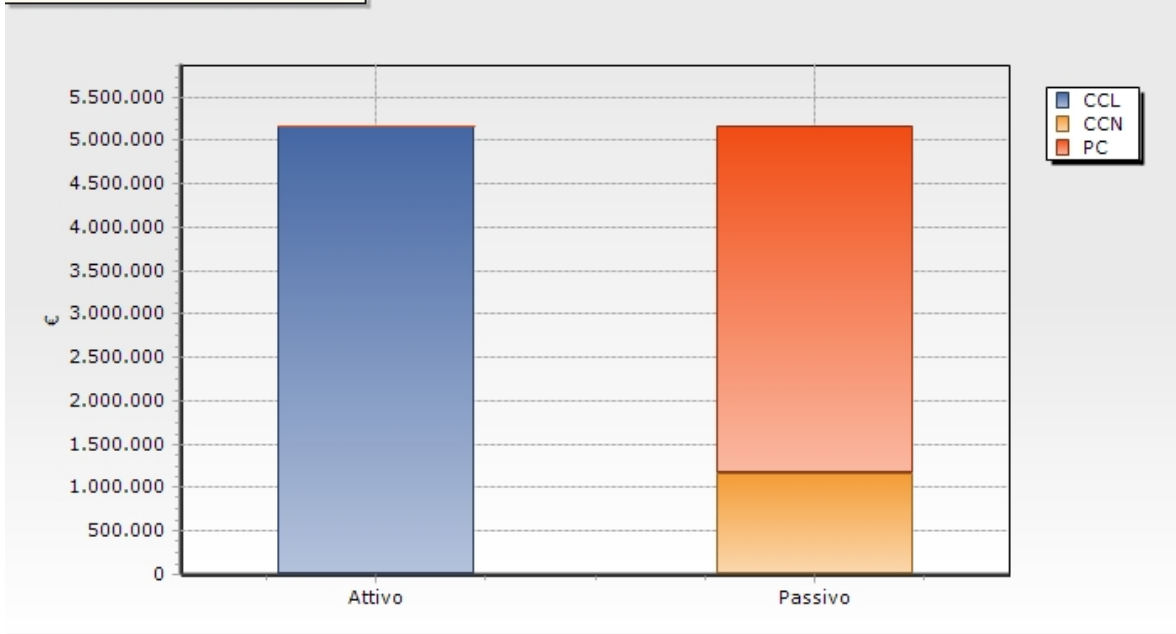
Passando ora ad approfondire l'analisi dei margini che possono essere ricavati dalla lettura della Stato Patrimoniale si nota come l'azienda presenti un fisiologico margine di struttura primario pari a (3.830.123 €) e un margine di struttura secondario di 932.592 €, sufficiente a finanziare gli investimenti in immobilizzazioni nette.



La seconda correlazione importante da considerare è il Capitale Circolante Netto (CCN) che deve essere maggiore o uguale a 0, ossia le attività correnti devono essere in grado di coprire l'intero ammontare delle passività correnti, anche se questo valore deve essere completato da un'analisi della liquidità differita per verificare che non ci siano situazioni critiche. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine.

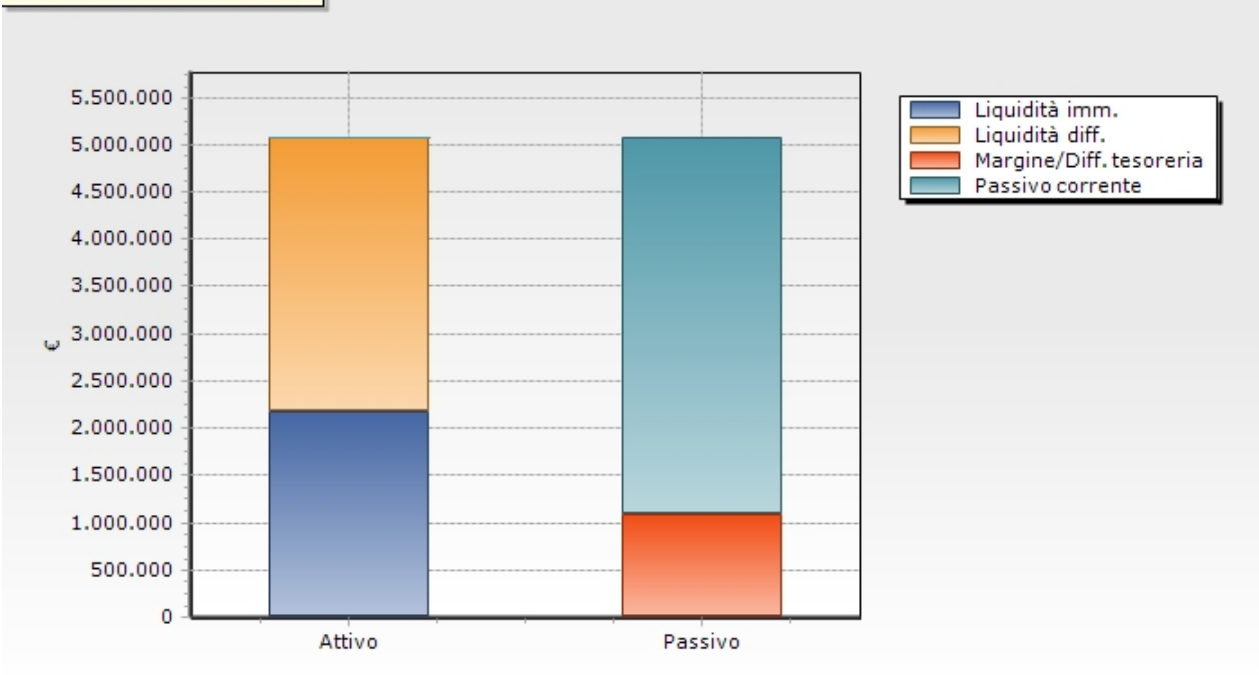
L'azienda ha un capitale circolante netto positivo di 1.172.288 €.

Capitale circolante netto



Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

Margine di tesoreria



L'azienda presenta anche un margine di tesoreria positivo di 1.081.876 €, ad evidenza della buona solvibilità aziendale.

Composizione del personale al 31/12/2022

Dipendenti totali al 31.12.2022 numero 137 di cui:

FIGURE AZIENDALI	QUANTITÀ DI PERSONALE
Quadri	3
Impiegati Tecnici e Amministrativi T.I.	23
Operai T.I.	96
Operai T.D.	15
TOTALE	137

Nella Relazione del Governo Societario verrà illustrata con maggiore dettaglio la composizione del personale dipendente di ASIA Benevento SpA al 31/12/2022.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. il Comune di Benevento esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della società ASIA Benevento S.p.A.

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis c.c..

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si fornisce l'elenco delle sedi secondarie della società:

- Unità locale – Via Ponticelli 2 – Benevento;
- Unità locale – Contrada Olivola – Benevento;
- Unità locale - Via Ponticelli n. 5 – Benevento;
- Unità locale - Contrada Fontana Margiacca snc – Benevento;
- Unità locale - Via Ponticelli n. 1 – Benevento;
- Unità locale - Piazza Roma – Palazzo Bosco n. 11 – Benevento;
- Unità locale - Via Ponticelli – Piano terra 3 – Benevento.

L'Organo Amministrativo